

---

**Aa. Vv., *Le Tyran et sa postérité dans la littérature latine de l'Antiquité à la Renaissance*, sous la direction  
de Laurence Boulègue, Hélène Casanova-Robin et  
Carlos Lévy**

**Maurizio Busca**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1777>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1777

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 347

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Maurizio Busca, « Aa. Vv., *Le Tyran et sa postérité dans la littérature latine de l'Antiquité à la Renaissance*, sous la direction de Laurence Boulègue, Hélène Casanova-Robin et Carlos Lévy », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1777> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1777>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Aa. Vv., *Le Tyran et sa postérité dans la littérature latine de l'Antiquité à la Renaissance*, sous la direction de Laurence Boulègue, Hélène Casanova-Robin et Carlos Lévy

Maurizio Busca

---

## NOTIZIA

AA. VV., *Le Tyran et sa postérité dans la littérature latine de l'Antiquité à la Renaissance*, sous la direction de Laurence BOULÈGUE, Hélène CASANOVA-ROBIN et Carlos LÉVY, Paris, Classiques Garnier, 2013 («Renaissance latine», 1), pp. 425.

- 1 Il ricco volume curato da Laurence BOULÈGUE, Hélène CASANOVA-ROBIN e Carlos LÉVY si compone di diciotto contributi che ripercorrono la storia del pensiero sul tema della tirannia dall'antichità (in particolare dalla Roma del I secolo a.C.) al Rinascimento. Nella loro densa introduzione (pp. 7-30) i curatori non si limitano a presentare gli articoli raccolti, ma espongono in maniera chiara e concisa le principali tappe della riflessione sulla tirannia dalla Roma repubblicana al Cinquecento partendo dagli scritti di Tito Livio, Tacito, Seneca ma soprattutto di Cicerone, e giungendo a Machiavelli attraverso un percorso che tocca, fra gli altri, Giovanni di Salisbury, Tommaso d'Aquino e gli umanisti fiorentini (Salutati, Bruni e Bracciolini). La raccolta, strutturata secondo un ordine cronologico che permette di meglio cogliere la continuità del dibattito sul tema, è divisa in due parti. La prima parte, che riunisce gli articoli sulla Roma tardo-repubblicana e imperiale, si apre con una ricognizione degli strumenti forniti dalla filosofia antica alla legittimazione del potere assoluto (VESPERINI), per illustrare quindi alcuni punti critici del pensiero di Cicerone (MALASPINA, PROST, JACOTOT, MASTROROSA)

anche in relazione al dibattito accesi alla morte di Cesare (preso in esame segnatamente da SAURON); DE FRANCHIS, COGITORE e BENFERHAT presentano invece le posizioni, spesso ambigue, assunte da retori e storici romani di epoca imperiale (in particolare Tito Livio, Seneca il Vecchio e Tacito) di fronte all'affermazione del principato, mentre l'articolo di ZARINI chiude la prima sezione del volume con uno studio sulla rappresentazione del tiranno nella poesia tardo-antica. La seconda parte del volume è consacrata alla trattazione del tema della tirannia nel Medioevo e nel Rinascimento. I contributi di ROUILLÉ, LAMY e HERMAND-SCHEBAT rivelano la vitalità del dibattito sul potere e sulla figura del tiranno fra i secoli XII e XIV. Gli articoli di CASANOVA-ROBIN, BOULÈGUE, CAUVIN, CATELLANI-DUFRENE e NASSICHUK affrontano invece la letteratura dei secoli XV e XVI: oggetto degli studi in questione sono *specula principum*, trattati di storia e politica, opere teatrali e dialoghi nei quali si assiste ad una condanna quasi unanime della tirannia. Per opporsi alla degenerazione del potere, gli autori presi in esame propongono diversi strumenti: dalla difesa della propria autonomia intellettuale (Mignault), all'educazione del monarca agli *studia humanitatis* (Pontano), fino alla soluzione più radicale, legittimata da Buchanan: il tirannicidio. I contributi raccolti sono i seguenti. Prima parte («Le débat antique: le pouvoir, ses limites et ses dérives»), prima sezione (*À la fin de la république romaine*): Pierre VESPERINI, *Comment les philosophes ont légitimé la tyrannie*, pp. 35-56; Ermanno MALASPINA, *Rome, an 45 av. J.-C.: Cicéron contre le «tyran»?*, pp. 57-69; François PROST, *Quintus Cicéron tyran d'Asie?*, pp. 71-87; Mathieu JACOTOT, *La figure du tyran et le modèle aristocratique: le cas de César*, pp. 89-103; Gilles SAURON, *Marc Antoine et la mort du tyran*, pp. 105-122; Ida Gilda MASTROROSA, *Aspirations tyranniques et adfectatio regni dans la Rome archaïque et dans la première époque républicaine. Cicéron et Tite Live*, pp. 123-139. Seconda sezione («Sous l'empire romain»): Marielle DE FRANCHIS, *La figure de Scipion dans la troisième décennie de Tite-Live: un idéal pour le princeps?*, pp. 143-159; Isabelle COGITORE, *Des tyrans «de papier» dans les «Controverses» transmises par Sénèque le père?*, pp. 161-185; Yasmina BENFERHAT, *Tacite et le tyran en filigrane dans les «Histoires»*, pp. 187-202; Vincent ZARINI, *La figure du tyran dans la poésie latine de l'antiquité tardive*, pp. 203-218. Seconda parte («Le prince et la cité au Moyen Âge et à la Renaissance: entre Dieu et les hommes»), prima sezione (*Pouvoir spirituel et pouvoir politique (XII<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècles)*): Florent ROUILLÉ, *La tyrannie à l'épreuve de la littérature. Arthur, Alexandre et le «Policraticus» de Jean de Salisbury*, pp. 223-254; Alice LAMY, *La représentation de la tyrannie chez les maîtres de la scolastique, de Thomas d'Aquin à Jean Gerson*, pp. 255-270; Laure HERMAND-SCHEBAT, *Les figures du bon prince et du tyran dans la «Senilis» XIV, 1 de Pétrarque*, pp. 271-285. Seconda sezione («Idéal humaniste et réalités historiques»): Hélène CASANOVA-ROBIN, *De l'éducation du prince au spectre du tyran. Réflexions sur l'humanitas dans le «De principe» et dans le «De immanitate» de Giovanni Pontano*, pp. 289-314; Laurence BOULÈGUE, *Du miroir du prince à la réalité du tyran. La pensée politique d'Agostino Nifo et l'influence de Machiavel*, pp. 315-329; Brigitte CAUVIN, *«Sic tyrannis colitur»: le dialogue «Phalarismus» d'Ulrich von Hutten*, pp. 331-347; Natalie CATELLANI-DUFRENE, *Tyran et tyrannicide dans l'œuvre de George Buchanan*, pp. 349-366; John NASSICHUK, *Le commentaire du «Pro Sulla» de Claude Mignault*, pp. 367-383.